

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SISTEMATICO

Profilo autori	V
Introduzione alla Quarta Edizione	VII
Introduzione alla Terza Edizione	IX
Introduzione alla Seconda Edizione	XI
Introduzione alla Prima Edizione	XIII

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROTEZIONE PATRIMONIALE**Capitolo I
L'INTESTAZIONE FIDUCIARIA**

1. Premessa	5
2. Il negozio fiduciario	6
3. L'intestazione fiduciaria di beni a favore di società fiduciarie: il mandato fiduciario	15
4. Le società fiduciarie: forme di amministrazione e caratteristiche del rapporto fiduciario	18
4.1. I mandati di amministrazione fiduciaria senza intestazione	33
5. Il segreto fiduciario e le deroghe al regime di riservatezza	35
5.1. Le società fiduciaria e l'albo ex art. 106 TUB	39
6. L'intestazione fiduciaria e le imposte sui redditi: la c.d. trasparenza fiscale delle società fiduciarie	41
6.1. L'intestazione fiduciaria di titoli azionari	41
6.2. L'intestazione fiduciaria di immobili	49
6.3. Transazioni finanziarie e Tobin Tax	51
7. L'intestazione fiduciaria e l'imposizione indiretta	54

**Capitolo II
IL FONDO PATRIMONIALE**

1. Premessa	63
1.1. Autonomia negoziale	63
1.2. Funzione e inquadramento giuridico	64
1.3. Il concetto di bisogni di famiglia	65
2. La costituzione del fondo patrimoniale	68
2.1. Iniziativa	68
2.2. Oggetto	70
2.3. L'atto costitutivo	73
3. La titolarità e l'amministrazione dei beni conferiti nel fondo patrimoniale	75
4. L'alienazione dei beni	77
5. L'opponibilità del fondo patrimoniale ai creditori e all'Amministrazione finanziaria	79

Indice sistematico

5.1.	Esecuzione sui beni del fondo ai sensi dell'art. 170 c.c.	79
5.2.	La dichiarazione di inefficacia del fondo patrimoniale costituito in pregiudizio dei creditori: l'azione revocatoria. .	85
5.3.	L'esecuzione sui beni del fondo ai sensi dell'art. 2929- <i>bis</i> c.c.	88
5.4.	Fondo patrimoniale e debiti tributari	92
6.	Le cause di estinzione del fondo patrimoniale	106
7.	Il fondo patrimoniale nelle imposte sul reddito	110
7.1.	Analisi dei profili fiscali delle differenti tipologie di fondo patrimoniale.	113
8.	Il fondo patrimoniale nelle imposte indirette	120
8.1.	Imposta di successione e donazione	122
8.2.	Imposta di registro	129
8.3.	Imposte ipotecaria e catastale	132

Capitolo III LE POLIZZE ASSICURATIVE

1.	Premessa	137
2.	Le polizze di assicurazione sulla vita: caratteri essenziali e funzione previdenziale	138
3.	Tipologie di polizze vita	140
4.	Elementi principali del contratto di assicurazione sulla vita	143
5.	Divieto di azioni esecutive e cautelari sulle somme dovute dall'assicu- ratore	148
6.	Le polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione a prevalente contenuto finanziario	156
7.	Caratteristiche principali delle polizze unit e index linked	158
8.	Inquadramento normativo delle polizze a contenuto finanziario.	162
8.1.	La qualificazione giuridica delle polizze linked	164
8.2.	Excursus giurisprudenziale	165
8.3.	Ruolo del legislatore comunitario	169
9.	Qualificazione delle polizze a contenuto finanziario come donazioni indirette	171
10.	La designazione del beneficiario della polizza	176
11.	Trattamento fiscale delle polizze sulla vita c.d. di rischio puro: morte, invalidità permanente, non autosufficienza	178
11.1.	Trattamento fiscale delle polizze di assicurazione aventi ad oggetto il rischio di morte.	179
11.2.	Trattamento fiscale delle polizze di assicurazione aventi ad oggetto il rischio di invalidità permanente	182
11.3.	Trattamento fiscale delle polizze di assicurazione aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza	183
12.	Trattamento fiscale delle polizze di assicurazione sulla vita a prevalente contenuto finanziario	186
12.1.	Redditi di capitale.	187
12.2.	Redditi diversi di natura finanziaria	195

13.	Regime fiscale delle somme corrisposte ai beneficiari in caso di morte dell'assicurato finanziario	197
13.1.	Esenzione parziale IRPEF	197
13.2.	Esclusione dall'imposta di successione	198
14.	La tassazione delle rendite finanziarie	199
15.	L'Imposta sulle Riserve Matematiche	200
16.	Le imprese di assicurazioni estere operanti in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi	202
16.1.	Il regime fiscale delle polizze emesse da imprese di assicurazioni estere in regime di libertà di prestazione di servizi	203
16.2.	L'imposta sul valore della polizza	205
17.	L'imposta di bollo	206
18.	L'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE)	208
19.	Il monitoraggio fiscale delle polizze estere	211
20.	Segnalazioni all'Anagrafe tributaria	223

**Capitolo IV
I PATTI DI FAMIGLIA**

1.	L'intervento della Comunità Europea	229
2.	Nozione e finalità dell'istituto	230
2.1.	Premessa	230
2.2.	Natura e disciplina del contratto	231
2.3.	La causa del contratto	232
2.4.	La deroga al divieto di patti successori	234
2.5.	La collazione e la riduzione	235
3.	Le parti coinvolte nel contratto	237
3.1.	Premessa	237
3.2.	Il disponente	241
3.3.	L'assegnatario	243
3.4.	I partecipanti al contratto	245
3.5.	I legittimari non partecipanti	250
4.	L'oggetto del contratto	252
4.1.	Premessa	252
4.2.	L'azienda	254
4.3.	Le partecipazioni societarie	255
4.4.	Compatibilità con la disciplina dell'impresa familiare e le diverse tipologie societarie	257
5.	La liquidazione dei legittimari non assegnatari	261
5.1.	Premessa	261
5.2.	Chi può liquidare	264
5.3.	Come si determina il valore della liquidazione	267
5.4.	Quali sono i mezzi per liquidare	268
5.5.	La rinuncia alla liquidazione	269
6.	La forma del contratto	269
6.1.	Premessa	269
6.2.	Possibili interpretazioni	269

Indice sistematico

7.	Impugnazione, scioglimento, controversie	271
7.1.	Premessa	271
7.2.	Impugnazione per vizi del consenso e prescrizione	271
7.3.	Scioglimento mediante stipula di un nuovo contratto	273
7.4.	Recesso	277
7.5.	Controversie e conciliazione stragiudiziale	280
8.	Il trattamento fiscale del patto di famiglia	281
8.1.	Premessa	281
8.2.	Imposte dirette	281
8.3.	Imposte indirette	290
8.4.	I patti di famiglia tra vecchi profili di elusività e il nuovo art. 10-bis, Legge n. 212/2000	294
9.	Prospettive di utilizzo dello strumento	295
9.1.	Premessa	295
9.2.	Considerazioni per il futuro	296

Capitolo V

LE HOLDING COME STRUMENTO DI TUTELA DEL PATRIMONIO

1.	Premessa	299
2.	Le società: introduzione ai tipi di società previste nell'ordinamento giuridico italiano	300
2.1.	La definizione di società	300
3.	Tipi di società: società di persone e società di capitali	302
3.1.	Autonomia patrimoniale	302
3.2.	Principali differenze tra società di persone e società di capitali: società commerciali e non commerciali	303
4.	Concetto di holding	306
4.1.	L'utilizzo delle società di persone	306
4.2.	Le società di capitali	307
4.3.	Le holding come strumento di ottimizzazione del patrimonio familiare	309
4.4.	Le holding e l'imposta sul reddito delle società: cenni	313
5.	Cenni sulla disciplina della "Direzione e coordinamento di società" ed in particolare sulla responsabilità derivante dall'abuso della stessa	314
5.1.	Pubblicità e motivazione degli atti	317
5.2.	Diritto di recesso	317
5.3.	Finanziamenti	318
6.	Holding e participation exemption	318
6.1.	Holding period	320
6.2.	Classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie	320
6.3.	Residenza fiscale	321
6.4.	La commercialità	323
6.5.	L' Holding period "triennale"	325
6.6.	Il caso delle holding	326
7.	Dividendi	329

8.	La disciplina sulle controlled foreign company: cenni	331
8.1.	Paesi e territori considerati “paradisi fiscali”	334
8.2.	Determinazione del reddito prodotto dalla CFC.	336
8.3.	Tassazione del reddito della CFC	337
8.4.	Le circostanze esimenti	338
9.	Il regime della branch exemption - BEX.	340
9.1.	L’ambito di applicazione.	340
9.2.	L’irrevocabilità e la tempestività dell’opzione.	341
9.3.	Le interazioni con la normativa CFC	341
9.4.	La distribuzione degli utili	343
9.5.	Il recapture delle perdite	344
9.6.	La determinazione del reddito della stabile organizzazione e le disposizioni sul transfer pricing.	344
9.7.	Le fattispecie elusive e l’interpello sull’esistenza della stabile organizzazione	345
9.8.	La Legge di bilancio 2018 e la nuova definizione di stabile organizzazione	345
10.	La disciplina sulle società non operative	347
10.1.	Il test di operatività.	348
10.2.	Proposta di direttiva presentata dalla Commissione Europea il 22 dicembre 2021	354
11.	La deducibilità degli interessi passivi	355
11.1.	Premessa ed evoluzione normativa	355
11.2.	Ambito soggettivo di applicazione	355
11.3.	Ambito oggettivo di applicazione	356
11.4.	Il “vecchio” calcolo del ROL.	360
12.	Il regime della trasparenza: cenni	365
12.1.	La “grande trasparenza”	366
12.2.	Imputazione del reddito al socio e distribuzione di utili	367
12.3.	Imputazione delle perdite	369
12.4.	La “piccola trasparenza”	369
13.	Il regime di tassazione di gruppo: consolidato fiscale nazionale.	371
13.1.	Introduzione.	371
13.2.	Soggetti che possono aderire al regime di tassazione di gruppo	372
13.3.	Il requisito del controllo	374
13.4.	Effetti dell’opzione	376
13.5.	Gli interessi passivi all’interno della tassazione di gruppo	377
13.6.	Le perdite nel regime di tassazione di gruppo	380
13.7.	Il trasferimento dei crediti e delle eccedenze di imposta	386
13.8.	Tassazione di gruppo e Patent Box	386
13.9.	Responsabilità	387
13.10.	Accertamento	387
13.11.	Accertamento con adesione.	390
13.12.	Cause di esclusione e interruzione del regime di tassazione di gruppo	390

Capitolo VI
LA SOCIETÀ SEMPLICE

1.	L'utilizzo delle società semplici nei passaggi generazionali.	395
2.	Assenza di formalismi e flessibilità	396
2.1.	Premessa.	396
2.2.	La costituzione	396
2.3.	I conferimenti.	400
2.4.	Governance flessibile	403
2.5.	Il Rendiconto	407
2.6.	Autonomia patrimoniale imperfetta	408
2.7.	Focus: l'usufrutto e il pegno sulle quote sociali	413
2.8.	Circolazione delle partecipazioni e passaggio generazionale.	415
3.	Profili fiscali	417
3.1.	Regime fiscale: la trasparenza	417
3.2.	La disciplina fiscale dei conferimenti.	425
3.3.	Il passaggio generazionale: l'art. 3, comma 4-ter, del TUS.	428

Capitolo VII
FONDAZIONI DI FAMIGLIA

1.	Premessa e cenni sulle fondazioni in generale	437
1.1.	Atto costitutivo e statuto	438
1.2.	Scopo delle fondazioni	441
1.3.	Riconoscimento e autonomia patrimoniale perfetta	443
1.4.	Fondazioni di fatto	444
1.5.	Amministrazione e controllo.	445
1.6.	Trasformazione e liquidazione.	446
1.7.	Tipi di fondazione	447
2.	Inquadramento civilistico e origini storiche dell'istituto	448
2.1.	L'art. 2740 c.c. e i limiti all'autonomia privata	448
2.2.	Dalla sostituzione fedecommissaria all'usufrutto successivo: cenni sui vincoli patrimoniali a favore della famiglia.	451
2.3.	Il caso della fedecommissaria Strizoli e la sentenza della Corte di Cassazione 10 luglio 1979, n. 3969	453
3.	Utilità pubblica e i bisogni della famiglia	455
4.	Conclusione: il ruolo della fondazione di famiglia nella pianificazione patrimoniale	458

Capitolo VIII
GLI ATTI DI DESTINAZIONE EX ART. 2645-TER C.C.

1.	Introduzione	463
2.	Tratti essenziali dell'istituto	463
2.1.	Aspetti generali.	464
2.2.	Aspetti redazionali	470
3.	La tutela dei creditori e dei terzi aventi causa del disponente	473
3.1.	Vincolo di destinazione e procedure concorsuali.	477
4.	Un parallelo con altri istituti	479

5. Il trattamento fiscale degli atti di destinazione ex art. 2645-ter c.c. 483

Capitolo IX IL TRUST

1. La Convenzione de L'Aja e la ratifica da parte dell'Italia 491
 1.1. Il riconoscimento del trust in Italia 491
2. Aspetti generali 497
 2.1. La nozione e i caratteri essenziali. 497
 2.2. La struttura del trust. 498
3. Le finalità e gli effetti perseguiti 499
4. I soggetti 501
 4.1. Il disponente. 501
 4.2. Il trustee 503
 4.3. I beneficiari 505
 4.4. Il guardiano 509
5. La vita del trust 511
 5.1. L'istituzione 511
 5.2. Il rendiconto: le regole di redazione, il contenuto e i destinatari, la revisione contabile 513
 5.3. La revoca e/o modifica del trust 517
6. Le diverse tipologie di trust 519
 6.1. Il trust autodichiarato. 519
 6.2. I *trust* di scopo e i *trust* con beneficiari 522
 6.3. I trust con scopo di pubblico interesse 525
 6.4. I trust fissi e i trust discrezionali 528
 6.5. I trust protettivi 529
 6.6. Azione revocatoria ordinaria e pignoramento ex art. 2929-bis 530
7. Il trust e la tutela dei legittimari 532
8. La fiscalità del trust 535
 8.1. L'imposizione diretta 535
 8.2. L'imposizione indiretta 553
9. Il trust e gli adempimenti in tema di antiriciclaggio 567
10. Trust e monitoraggio fiscale 573
11. Il *trust* a tutela dei soggetti deboli. 577
12. Il trust nel passaggio generazionale dell'impresa familiare e d'azienda. 582
13. Il *trust* e le procedure concorsuali. 586
14. Il ruolo del professionista nell'ambito del trust. 589

Capitolo X ISTITUTI DI DIRITTO ESTERO

1. Premessa sul ricorso ad istituti esteri. 595
2. Breve descrizione dei singoli istituti di diritto estero 596
 2.1. Il contratto di affidamento fiduciario della Repubblica di San Marino. 596
 2.2. Fondazione panamense. 600

Indice sistematico

2.3.	Anstalt e Stiftung	602
2.4.	Fondazioni maltesi	605
2.5.	Société de gestion de Patrimoine Familial (SPF) e Specialised Investment Fund (SIF)	607
2.6.	Waqf (e <i>trust</i> Sharia compliant)	609
2.7.	Le Benefit Corporations	611
2.8.	Il trust svizzero	613
2.9.	La fiducie del Québec	615
3.	Estensione dei principi di natura fiscale propri dei trust agli “istituti aventi analogo contenuto”: la posizione della prassi	618

Capitolo XI CASE HISTORY

1.	Caso I	623
1.1.	Fattispecie concreta.	623
1.2.	Soluzione prospettata	624
1.3.	L'apporto di beni in trust e la tassazione diretta del trust.	628
2.	Caso II.	633
2.1.	Fattispecie concreta.	633
2.2.	Soluzione prospettata	634
2.3.	Valutazione del patrimonio aziendale da conferire e aspetti reddituati e patrimoniali	636
2.4.	Il finanziamento bancario	636
3.	Caso III	637
3.1.	Fattispecie concreta.	637
3.2.	Soluzione prospettata	638
3.3.	L'istituzione del trust	645
3.4.	La fiscalità diretta del trust	646
4.	Caso IV	647
4.1.	Fattispecie concreta.	647
4.2.	Soluzione prospettata	647
4.3.	L'istituzione del trust	648
4.4.	L'apporto in trust di beni immobili	650
5.	Caso V.	652
5.1.	Fattispecie concreta.	652
5.2.	La soluzione prospettata e gli strumenti impiegati.	652
5.3.	Gli aspetti fiscali	655
6.	Caso VI	656
6.1.	Fattispecie concreta.	656
6.2.	La soluzione prospettata e gli strumenti impiegati.	656
7.	Caso VII	658
7.1.	Fattispecie concreta.	658
7.2.	La soluzione prospettata e gli strumenti impiegati.	659

Capitolo XII
ASPETTI PATOLOGICI E RESPONSABILITÀ
DEL PROFESSIONISTA

1.	Premessa	666
2.	Simulazione: nozione e funzione dell'istituto	666
2.1.	Gli effetti del negozio tra le parti e nei confronti dei terzi ..	670
2.2.	L'azione volta all'accertamento del negozio simulato	674
2.3.	L'onere processuale	676
2.4.	I recenti risvolti giurisprudenziali	681
3.	Revocatoria ordinaria: natura e finalità	682
3.1.	I presupposti. L'elemento oggettivo	684
3.2.	L'elemento soggettivo	687
3.3.	L'azione revocatoria e gli effetti del giudicato	688
3.4.	L'efficacia prescrittiva	689
4.	Revocatoria nella liquidazione giudiziale per la crisi d'impresa	690
4.1.	Il ruolo della prescrizione	692
5.	La nuova disposizione di cui all'art. 2929-bis c.c.: <i>ratio</i> e profili processuali	693
6.	L'interposizione: tratti definitivi e assimilazioni ad altri istituti.	696
6.1.	L'onere processuale dell'azione di accertamento	698
6.2.	L'interposizione fiscale	700
6.3.	Differenze tra l'interposizione fittizia e l'interposizione reale	703
6.4.	L'applicabilità dell'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973	705
6.5.	Le posizioni della dottrina	707
6.6.	La posizione della giurisprudenza	709
7.	Riciclaggio: spiegazione del fenomeno	716
7.1.	Schema del riciclaggio	718
7.2.	Le dimensioni del fenomeno.	719
7.3.	L'evoluzione della disciplina di prevenzione e contrasto del riciclaggio nell'ordinamento giuridico italiano	720
7.4.	Le ulteriori innovazioni della disciplina	723
8.	Gli organi preposti al contrasto del riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale	724
8.1.	Il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale	725
8.2.	L'Unità di informazione finanziaria per l'Italia	725
8.3.	Il Comitato di sicurezza finanziaria.	726
8.4.	Il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza.	727
8.5.	Gli organismi di autoregolamentazione.	729
9.	Riciclaggio e finanziamento al terrorismo internazionale	729
10.	Obblighi di adeguata verifica della clientela	731
10.1.	Soggetti destinatari degli obblighi.	732
10.2.	Intermediari finanziari e altri operatori finanziari	733
10.3.	Professionisti	734
10.4.	Altri operatori non finanziari	736

Indice sistematico

11.	L'adeguata verifica della clientela	737
11.1.	Identificazione e verifica dell'identità del cliente, del titolare effettivo e dell'esecutore	741
11.2.	Identificazione del titolare effettivo	744
11.3.	Il Registro dei Titolari effettivi	747
11.4.	Informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo o della prestazione professionale	752
11.5.	Il controllo costante della clientela nel corso del rapporto professionale	752
11.6.	L'approccio basato sul rischio	753
11.7.	L'obbligo di astensione	758
11.8.	Gli obblighi semplificati	759
11.9.	Gli obblighi rafforzati	761
11.10.	L'adempimento da parte di terzi	766
12.	Gli obblighi di conservazione e l'abolizione dell'obbligo di registrazione: premessa	768
13.	Gli obblighi di conservazione	769
14.	<i>Whistleblowing</i> e Antiriciclaggio	771
15.	Obblighi di segnalazione delle operazioni sospette: inquadramento normativo	773
16.	Presupposti e criteri generali per la segnalazione	774
17.	Modalità e contenuto della segnalazione	777
18.	Analisi della segnalazione da parte dell'UIF e il flusso di ritorno delle informazioni	779
19.	Sanzioni connesse agli obblighi di segnalazione	781
19.1.	L'inosservanza delle disposizioni sull'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette	781
19.2.	La divulgazione dell'avvenuta segnalazione di operazione sospetta	781
20.	Misure per l'assolvimento degli obblighi: premessa	783
21.	La limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore	784
22.	Specifiche disposizioni inerenti le persone fisiche extracomunitarie	787
23.	Utilizzabilità dei dati antiriciclaggio ai fini fiscali	789
24.	Il reato di riciclaggio	790
24.1.	Il bene giuridico tutelato	790
24.2.	La condotta materiale	792
24.3.	Le altre operazioni	794
24.4.	Le condotte omissive	795
24.5.	Focus giurisprudenziale: la responsabilità del <i>banker</i>	797
24.6.	L'oggetto materiale	799
24.7.	Precisazioni sul reato presupposto	801
24.8.	I soggetti attivi e l'elemento soggettivo	802
24.9.	Circostanze	804
25.	Il reato di autoriciclaggio	805
25.1.	L'evoluzione della norma e il superamento della tesi del <i>post factum</i> non punibile	806

25.2.	I dubbi interpretativi della fattispecie	807
25.3.	Le peculiarità della condotta materiale	809
25.4.	Il “concreto” ostacolo all’identificazione	812
25.5.	La “mera utilizzazione” o “il godimento personale”	817
26.	Il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	819
26.1.	La disciplina normativa e la sua evoluzione.	820
26.2.	Il bene giuridico tutelato e l’idoneità a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.	821
26.3.	La condotta sanzionata	827
26.4.	I soggetti attivi e l’elemento soggettivo del reato	834
26.5.	Il momento consumativo e il profitto del reato	837
26.6.	Focus sul <i>trust</i> : i profili di rilevanza penale	839
27.	La responsabilità penale del professionista quale concorrente nel reato commesso dal cliente	846
27.1.	Il concorso del professionista nei reati tributari	847
27.2.	Il concorso del professionista nel reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	851
27.3.	Il professionista quale destinatario di provvedimenti ablativi di natura penale	853
27.4.	La circostanza aggravante prevista dall’art. 13-bis, comma 3, D.Lgs. n. 74/2000	854

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX